



ANASPED

la nostra voce



Federazione Nazionale Spedizionieri Doganali • info@anasped.it - www.anasped.it • Numero 3 - anno X - Marzo 2023

FORMazione ON LINE

O FACE TO FACE



Quante volte ci siamo imbattuti in quesiti del tipo *“Cosa faccio, la firmo questa dichiarazione di origine?”* Oppure *“Perché mi costringete a firmare una dichiarazione di libera export, non so cosa siano tutti questi regolamenti, non è mica compito mio!”* o ancora, *“Il mio bene è italiano, è ovvio che è un prodotto Made in Italy!”*. Quotidianamente gli spedizionieri doganali di tutta Italia ricevono chiamate da operatori economici, anche facenti parte di solide realtà del nostro territorio, che mirano ad ottenere una forma di consulenza istantanea su argomenti doganali che richiedono attente riflessioni e lunghi tempi di analisi.

Questi fatti ci invitano oggi a riflettere. Questi fatti costituiscono un vero e proprio campanello d'allarme. Questi fatti non sono altro che chiari inviti ad ampliare, estendere ed approfondire l'affascinante opportunità che si cela dietro alla formazione doganale. Il mondo delle dogane e, più nello specifico quello delle di-

chiarazioni doganali, è da sempre molto sottovalutato in quanto considerato un piccolo tassello all'interno di un più complesso e ampio settore logistico. Questo “piccolo tassello” però è di fondamentale importanza. Infatti, agisce da vero e proprio legante nella movimentazione internazionale di beni; processo che, senza di esso, non potrebbe avvenire in maniera così fluida. Sottolineata la sua essenzialità è anche maturo, dall'altra parte, definirne la sua complessità.

Ad occhi poco esperti e, molte volte, disinteressati questo mondo sembra non coincidere con le esigenze personali e viene quindi tralasciato e sottovalutato. Lampante è il bisogno di un intervento istantaneo. È giunto il momento di passare all'azione. Da una parte, gli operatori economici necessitano del giusto grado di formazione per poter migliorare le proprie performances procedurali e dall'altra, i professionisti del mestiere sono invitati a tra-

smettere il proprio preziosissimo know-how. Ma che cosa si intende con formazione? La parola formazione deriva dal latino *formatio-nis* ed è l'atto, il modo di formare. E come si fa formazione? Sicuramente il periodo che abbiamo vissuto ci ha costretto ad ampliare le nostre modalità di insegnamento. Sempre di più infatti l'interconnessione e l'uso di efficienti piattaforme online ci ha permesso di eliminare il "problema" lontananza e quindi di iniziare a testare la potentissima funzionalità della formazione a distanza. Con i suoi pro e i suoi contro questa ci permette un livello di condivisione mai sperimentato prima.

Per i più tradizionalisti, non c'è problema, la classica formazione "face to face" è ancora molto richiesta. Il buon vecchio proiettore insieme ad un tavolo rotondo rimangono due chiavi molto efficaci per l'istruzione. E su che temi impronto la formazione? Questa domanda ha mille e una risposte. Le tematiche su cui improntare la formazione aziendale sono infinite.

Nell'esperienza personale che oggi riporto, i clienti del nostro Centro di Assistenza Doganale ci richiedono supporto nella comprensione della temutissima tematica dell'origine. La sua complessità di analisi e le pesanti ricadute fiscali e giuridiche che un'erronea indicazione può riportare, spaventa qualunque realtà che, infatti, ci richiede uno specifico ed approfondito intervento sulla materia. Un altro tema caldo molto ricercato è quello della classificazione doganale, la cui importanza spesso viene sottovalutata. Una tematica che sicuramente è molto affascinante e singolare ma anche molto ostica. Mai come in questo delicato periodo abbiamo avuto la prova concreta e tangibile che una corretta classificazione doganale dei beni è essenziale. Da questa infatti variano in maniera considerevole l'imposizione di restrizioni sia all'immissione in libera pratica che all'esportazione.

Rimane sempre molto ai margini dell'interesse il concetto di operatore economico au-

torizzato, AEO. Siamo a conoscenza della sua particolare importanza e delle ingenti agevolazioni che questa certificazione apporta agli operatori economici che la ottengono.

Quello che frena le realtà ad avvicinarsi a questo tipo di percorso è l'audit doganale. Avere "la dogana in casa", dicono, non è quello che cerchiamo.

Ed è proprio in questo momento che siamo chiamati ad intervenire, mettendo nero su bianco tutti i vantaggi diretti ed indiretti che questa, a livello comunitario e internazionale può offrire. L'audit doganale va presentato come realmente è: un'opportunità di creare ed instaurare un rapporto di collaborazione e supporto reciproco con le autorità doganali al fine di migliorare i livelli di efficienza dei processi e delle procedure aziendali.

Creare una rete strettamente connessa di partner ufficialmente riconosciuti come affidabili e operanti in totale compliance con la normativa è la strada da percorrere se

si vuole alimentare e irrobustire un sistema di interscambio di merci, servizi, capitali e persone, contraddistinto da altissimi livelli di sicurezza e funzionalità.

Queste le tematiche più calde, se poi volessimo potremmo scrivere pagine e pagine sulla formazione e sulla sua importanza.

Quello che questo semplice estratto vuole enfatizzare è la crescente necessità di alimentare la curiosità degli operatori economici verso nuovi concetti. Argomenti fondamentali attraverso i quali maturare e crescere, non solo dal punto di vista personale e professionale ma anche su scala globale. Senza il continuo aggiornamento del proprio know-how, oltre a non acquisire nuove competenze e nuova conoscenza, si rischia di rimanere statici, incollati al punto di partenza e non si può puntare a concetti più rilevanti come lo sviluppo e l'innovazione.

Agnese Blarasin
"AnaspeDoganaGiovani"





Dematerializzazione cartacea: è reale?

Il Regolamento (UE) 2013/952 - che istituisce il Co-

dice doganale dell'Unione (d'ora in poi CDU) - stabilisce le norme e le procedure di carattere generale applicabili alle merci che entrano nel territorio dell'Unione o ne escono per garantirne l'applicazione uniforme in tutti gli Stati membri, ciò anche al fine di semplificare le procedure doganali e di facilitare il commercio internazionale legale e rafforzare la lotta alle frodi; finalità che richiedono regimi e procedure doganali semplici, rapide e uniformi.

L'uso di tecnologie e strumenti moderni è risultato fondamentale e, a tale scopo, i Servizi della Commissione hanno definito un ambiente semplificato e privo di supporti cartacei per le dogane e il commercio. In tale ottica l'art. 6 par. 1 del CDU dispone che tutti gli scambi di informazioni, quali dichiarazioni, richieste o decisioni - tra autorità doganali nonché tra operatori economici ed autorità doganali e l'archiviazione di tali informazioni richieste dalla normativa doganale - siano effettuati mediante procedimenti informatici.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sopra riportate, l'Agenzia, nell'ambito del processo di reingegnerizzazione del sistema informativo AIDA 2.0 e, con riferimento alle dichiarazioni doganali presentate in procedura ordinaria, ha aggiornato il sistema nazionale di importazione stabilendo di applicare il modello di dati definito a livello unionale e denominato EUCDM (European Union Customs Data Model), a decorrere dal 9 giugno 2022. In aderenza a tale disposizione, le dichiarazioni doganali di importazione sono trasmesse al Sistema informativo dell'Agenzia e sono munite di

firma digitale; tali dichiarazioni, così come acquisite e

registrate dal Sistema informativo dell'Agenzia, assumono piena efficacia soddisfacendo ai requisiti di autenticità, integrità e non ripudio previsti dal "Codice dell'Amministrazione digitale", approvato con decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82. In linea con quanto disposto dalla normativa doganale unionale, non è previsto l'utilizzo di un formulario cartaceo né per la presentazione della dichiarazione di importazione né per la stampa della medesima. Al posto del vecchio formulario DAU L'Agenzia delle Dogane rende disponibili tre tipi di documenti:

1. Prospetto di riepilogo ai fini contabili
2. Prospetto sintetico della dichiarazione
3. Prospetto di svincolo

Tutti i prospetti sono recuperabili tramite il servizio "Gestione documenti - dichiarazioni doganali" sul Portale Unico Dogane e Monopoli (PUDM).

Nello specifico i tre prospetti riepilogano tutti i dati che identificano la bolletta di importazione. Brevemente descriviamo cosa contengono:

1. Prospetto di riepilogo ai fini contabili

Al fine di consentire agli operatori economici di assolvere agli obblighi di natura contabile e fiscale previsti dalla normativa IVA connessi alla registrazione delle "bollette" di importazione e quindi consentire ai medesimi di esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA pagata all'importazione, l'Agenzia contestualmente allo svincolo delle merci, mette a disposizione un Prospetto di riepilogo ai fini contabili della dichiarazione doganale, il cui modello è stato condiviso con l'Agenzia delle Entrate e definito con la Determinazione Diretto-

riale prot. 234367 del 03 giugno 2022, che riporta in particolare i dati relativi al pagamento dei diritti doganali (dazio, IVA e altri tributi), suddivisi per aliquote. Il Prospetto di riepilogo ai fini contabili viene generato una volta conclusa la fase di svincolo delle merci, seguendo il ciclo di vita della dichiarazione doganale; si tiene conto in particolare delle differenti modalità di svincolo (svincolo per intera dichiarazione o per articoli), delle eventuali rettifiche o invalidamento della dichiarazione stessa.

2. Prospetto sintetico della dichiarazione

L'Agenzia mette a disposizione, per ogni possibile utilità pratica, dal momento dell'accettazione della dichiarazione doganale in AIDA 2.0, un prospetto sintetico della dichiarazione stessa, secondo il modello allegato alla presente, che ne riepiloga i dati "salienti" (dati soggettivi, quanti-

tativi e qualitativi, di scarico, informazioni sullo svincolo, n. A93, n. quietanza, etc.).

3. Prospetto di svincolo

L'Agenzia mette a disposizione anche il Prospetto di svincolo nell'ambito del processo di uscita delle merci dagli spazi doganali, per consentire le attività di riscontro al varco condotte dalla Guardia di finanza, finalizzate all'apposizione del visto uscire (cd. Messaggio QA).

In un concetto di informatizzazione e di dematerializzazione è necessario riflettere su quanto abbia realmente inciso la reingegnerizzazione circa la diminuzione della carta da produrre per archiviare una bolletta di importazione. Prendendo in esame una bolletta di importazione di un articolo, si è infatti passati alla stampa secondo il riepilogo sotto illustrato:

AIDA 1.0		AIDA 2.0	
PROSPETTO SVINCOLO	2 PAGINE	PROSPETTO SVINCOLO	1 PAGINA
FORMULARIO DAU	1 PAGINA	PROSPETTO DI SINTESI	2 PAGINE
		PROSPETTO CONTABILE	1 PAGINA

È evidente quindi che si è passati dalla stampa di complessive 3 pagine a quella di 4 pagine. In sintesi, al posto di dematerializzare la carta, questa risulta addirittura aumentata.

In conclusione mi preme fare una breve riflessione in un concetto più ampio. Stravolgendo l'obiettivo primario dei servizi della commissione, e forse evidenziando l'atipicità della presenza di un doppio ente di controllo e la carenza strutturale delle nostra normativa in relazione alle semplificazioni tracciate a Bruxelles sembrerebbe evidente che, la commissione nel tracciare il nuovo sistema, sensibile alle richieste delle esigenze della complessa catena logistica, nello stile nord europeo, abbia ridisegnato il sistema "H" prevedendo, oltre una semplificazione cartacea, anche una necessaria fluidità delle merci nei già ingolfati terminal di arrivo, predisponendo misure efficaci, quale l'ambiziosa identificazione preventiva lungo il trasporto delle le merci a rischio, destinandole prima dell'arrivo, in aree preposte alle verifiche, mentre per la rimanente porzione, più considerevole, auspicando un invio diretto al luogo di destino con presa in carico nei libri contabili delle Aziende destinatarie (un po' come il transito comunitario). Questo scenario futuribile, non deve preoccuparci, ma essere da sprono per continuare nella

strada di una più capillare formazione totale e continua, poiché, a mio avviso, le richieste di prestazioni professionali si potranno spostare dalle dogane di confine ai vari territori di arrivo, poiché' sostanzialmente all'arrivo della merce a destino si dovrà fare sempre una sorta di dichiarazione doganale individuando ed evidenziando i documenti di controllo e scorta necessari, componendo un prospetto che esponga la liquidazione dei diritti doganali da versare, probabilmente con F24; Faccio presente che anche oggi la rappresentanza doganale è libera, pertanto dubito che all'interno delle varie aziende ci sia personale con tale competenza, e per il destinatario avere una certificazione da parte di un professionista equivale anche ad una sorta di assicurazione.

Concludo con un invito: spendiamo un po' più di tempo nella formazione e nel farci conoscere meglio nei territori quale figure che offrono professionalità e competenza, ponendoci nei confronti delle aziende quali intermediari tra le pubbliche amministrazioni e le aziende stesse, alle quali possiamo certamente offrire dei servizi che garantiscono a queste ultime di poter contare su personale qualificato e riconosciuto dalle amministrazioni.

Mario Piras

"AnaspeDoganaGiovani"